

CFP per il volume:

**«Odi le spade orribilmente urtarsi».
*Armi e armature nella letteratura italiana***

A cura di Teresa Agovino e Matteo Maselli



Nel corso della **primavera 2024** è prevista la pubblicazione di un volume miscelaneo sul tema delle armi e armature nella letteratura italiana per l'editore **Franco Cesati** (collana *Studi e testi di letteratura italiana e comparata* diretta da Raffaella Bertazzoli e Pietro Gibellini). Si invitano gli studiosi interessati a proporre un articolo.

L'arma, bianca o da fuoco, si rivela centrale tanto nella società quanto nella letteratura, come già prospettato da Anton Čechov in una nota massima, ripresa anche da Umberto Eco e Roland Barthes ("Se c'è un fucile, prima o poi sparerà"). Si fa ricorso alle armi quando ci si trova in stato di guerra – come nella *Liberata*, nei *Lombardi alla prima crociata*, nella letteratura Neorealista – o, volontariamente, non le si usa (si pensi alla pistola di Pin nel *Sentiero dei nidi di ragno*). Non mancano, inoltre, episodi in cui il duello, dall'epica cavalleresca sino a *Romanzo criminale* e oltre, si incentra più che sui personaggi, su spade e pistole, che diventano vere e proprie protagoniste della narrazione. L'arma, poi, figura anche quale concretizzazione materiale del conflitto contro sé stessi, come si legge nella notte dell'innominato o, persino, quale risemantizzazione letteraria in contesti di immaginazione fumettistica o videoludica come la frombola che si alterna al batacchio nel fumetto *Le avventure del gigante Morgante* o la falce nel videogioco *Dante's Inferno*. L'uso delle armi non è mai esclusivo appannaggio maschile: dalla tassiana Clorinda alla Line di *Se non ora, quando?* le donne ben conoscono e applicano l'arte del combattimento e dimostrano di saper giostrare o sparare al pari degli uomini. Da ultimo, non è irrilevante notare come l'impiego di armi e armature sia anche soggetto allo scorrere del tempo: se quelle bianche con l'avvento della polvere da sparo – svolta tanto epocale da restare impressa finanche nel *Furioso* – vanno perdendo di utilità in favore di strumenti più moderni, quali le armi da fuoco, è l'atomica a suscitare le inquietudini più oscure degli autori tardonovecenteschi (Calvino, Levi, Morante...) e il giubbotto antiproiettile a prendere il posto di panzera e spallaccio. Tali e tante chiavi di lettura in una così ampia panoramica tematico-cronologica, denotano un vasto campo di indagine certamente meritevole di attenzione critica.

Istruzioni per l'invio delle proposte

Fino al **10 settembre 2023** è possibile inviare un **abstract** (massimo 1.000 caratteri, spazi inclusi) e **cinque parole chiave** in italiano o in inglese e una breve **nota biobibliografica** (massimo 500 caratteri, spazi

inclusi). I proponenti riceveranno una risposta sull'eventuale accettazione entro il **15 settembre 2023** e contestualmente le norme editoriali di Franco Cesati Editore.

Sino al **15 novembre 2023**, tutti gli studiosi che avranno ricevuto conferma dell'accettazione dovranno presentare un articolo, in lingua italiana o inglese, della lunghezza massima di **45.000 caratteri** (spazi, note e bibliografia finale inclusi) adattatolo secondo le norme editoriali di riferimento. Gli articoli dovranno pervenire agli indirizzi mail teresa.agovino@unimercatorum.it e mattmas91@yahoo.it

Tutti gli articoli ricevuti verranno sottoposti a *blind review*. Ai partecipanti verrà data comunicazione dell'accettazione del contributo entro il **20 gennaio 2024**.